

LA SCUOLA DI LUCCA

## Offese al prof Bocciati tre ragazzi del video

di **Paolo Di Stefano**  
e **Marco Gasperetti**

**T**re bulli sospesi fino alla fine dell'anno, e dunque certamente bocciati per le troppe assenze che accumuleranno, i due stu-

dentì sospesi per un mese e un'altro ancora a casa per 15 giorni. Questo il primo verdetto di condanna per i sei studenti di Lucca prota-

gonisti del violento video di cui è stato vittima un professore. I provvedimenti disciplinari sono arrivati dopo cinque ore di riunioni

del consiglio di istituto che ha accolto in parte il suggerimento del consiglio di classe che chiedeva cinque bocciature.

alle pagine 18 e 19  
commento a pagina 26

# Offese al prof, bocciati tre studenti I cellulari sequestrati dalla polizia

Lucca, il verdetto del consiglio d'Istituto: per gli altri tre confermata la sospensione  
La vicepresidente: «Hanno sbagliato e devono pagare, ma li ho visti davvero pentiti»

**LUCCA** Una prima sentenza di condanna è già arrivata. E a pronunciarla è stata proprio la scuola che quegli studenti avevano oltraggiato con un odioso gesto di violenza nei confronti di un professore d'italiano. Tre bulli — tra i quali il ragazzo ripreso dal video che minaccia l'insegnante urlando di mettergli un sei e di ingnocchiarsi perché a comandare in classe non è lui — saranno sospesi sino alla fine dell'anno, non saranno ammessi agli scrutini e dunque di fatto saranno bocciati e dovranno ripetere l'anno.

Altri tre sono stati sospesi (due per un mese, un terzo per 15 giorni), potranno sempre sperare in una promozione, ma dovranno studiare tanto e soprattutto dimostrare d'essersi pentiti.

«A loro sarà chiesto un impegno maggiore e non ci saranno sconti quando torneranno in classe», spiega il preside dell'Istituto tecnico commerciale Carrara di Lucca, Cesare Lazzari. La sanzione minore è stata presa dopo

aver valutato la recidiva nelle condotte. «I ragazzi non erano stati sospesi in precedenza per atti d'indisciplina come invece era accaduto agli altri tre compagni», ha spiegato al termine del consiglio il dirigente Lazzari, ricordando anche il danno d'immagine creato alla scuola che ieri ha dovuto incassare il «no» di un'azienda al consueto stage per gli studenti.

I provvedimenti disciplinari sono stati presi, dopo quasi cinque ore di riunione, dal consiglio d'istituto che ha accolto in parte la decisione del consiglio di classe di venerdì che aveva proposto cinque bocciature e una sospensione di 15 giorni. Dunque un pizzico di clemenza, ma condizionata al ravvedimento degli studenti.

Adesso, però, i ragazzi dovranno rispondere anche alla giustizia penale del tribunale dei minori che li ha inquisiti a vario titolo per concorso in violenza privata, minacce e tentato furto: in uno dei video si vede infatti un ragazzo che

tenta di strappare dalle mani del docente il tablet con il registro elettronico. La polizia li ha perquisiti e ha sequestrato i telefonini, i vestiti che indossavano durante le minacce e il casco che ha anche colpito il docente. Si vuole cercare di capire se i raid di questi giovani fossero stati studiati precedentemente e soprattutto se ci fossero altri obiettivi nel loro mirino.

Anche il professore, vittima dei bulli, è stato ascoltato come «persona informata sui fatti» dagli investigatori e ha rilasciato dichiarazioni ritenute molto interessanti al fine delle indagini. Pare che abbia detto agli investigatori di aver fatto presente più volte ai suoi superiori i problemi della classe, una prima, particolarmente turbolenta. Tanto è vero che tre dei sei studenti erano già stati sospesi alcuni mesi fa. Avevano promesso che in futuro si sarebbero comportati bene ma poi sono tornati a fare «branco» e a scatenarsi con i docenti che ritenevano più buoni e dunque più

deboli.

«Hanno sbagliato, è giusto che paghino ma non devono essere considerati delinquenti — dice la vicepresidente dell'Istituto Emanuela Benvenuti —. Alcuni di loro mi sono sembrati realmente pentiti, in lacrime hanno chiesto scusa. Adesso dovranno dimostrare se hanno imparato la lezione».

Sotto choc alcuni dei familiari dei ragazzi. «Quando ho visto il video credevo fosse uno scherzo, non mi sarei mai aspettato che mio figlio potesse arrivare a compiere una cosa del genere», ha detto commossa la madre di uno degli studenti. I genitori hanno accettato le sanzioni disciplinari. «Durante le riunioni non hanno mai manifestato insofferenza per i provvedimenti che sarebbero stati presi — spiega la vicepresidente —, non hanno mai difeso i loro figli. E questo credo sia molto importante».

Perché a volte anche una bocciatura può essere un insegnamento.

**Marco Gasperetti**  
mgasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il registro** Nel video girato con un telefonino e diffuso sul web si vede uno studente affrontare un docente: il ragazzo cerca di togliergli di mano il tablet con il registro elettronico



**Le offese** Lo studente cerca di intimorire il professore di italiano. Poi lo invita a inginocchiarsi davanti a lui, mentre si sentono le risate dei compagni di classe



**La testata** Sono diversi i filmati girati dagli studenti e sequestrati dalla polizia postale. In uno di questi un ragazzo con il casco fa finta di dare una testata al prof

## I fatti

● Alcuni studenti dell'Itc Carrara di Lucca minacciano e irridono un professore durante la lezione, riprendono la scena e la mettono in rete

● Il Consiglio di istituto ha ieri deciso di bocciare tre ragazzi e di sospendere altri tre

## L'organo

### CONSIGLIO D'ISTITUTO

I provvedimenti punitivi (la bocciatura e la sospensione) sono stati presi dal Consiglio d'istituto, che è l'organo collegiale della scuola. Nelle scuole secondarie di secondo grado è composto dal dirigente scolastico e da rappresentanti di docenti, genitori, studenti e del personale non docente.

### Le famiglie

I genitori, ancora sotto choc, hanno accettato i provvedimenti senza cercare attenuanti

### L'azienda

Dopo il caso ieri un'azienda ha rifiutato di offrire agli alunni il consueto stage



In oltre 30 anni di lavoro una classe così non l'avevo mai vista. Le sanzioni decise sono sacrosante.



Uno del gruppo ha reagito a un'insufficienza scaraventando un banco contro il muro.